

**A VILMA RIGOBELLO
ALLE SOCIETA' SCIENTIFICHE SIMPIOS E ANIPIO**

Oggetto: **Prevenzione delle infezioni vie urinarie e sacche urine non sterili**

Cara Vilma,

ti ringrazio perché ho ricevuto l'ottimo articolo che hai pubblicato su Gimpios.

Ritengo che sarebbe utile diffonderlo il più possibile e per questo chiedo l'autorizzazione a pubblicarlo sul mio sito e a diffonderlo ai discenti del mio corso di cateterismo.

Ma torniamo al quesito.

Mi scrive il Dott. Petrosillo, presidente attuale di SIMPIOS, confermando che la tua risposta di maggio 2012, in qualità di presidente di allora, è la risposta delle Società Scientifiche SIMPIOS e ANIPIO in merito alla prevenzione delle infezioni delle vie urinarie correlate al catetere vescicale e le sacche urine non sterili.

Queste le tue parole *"Rispetto al quesito che hai inviato tempo fa alle nostre società scientifiche ti confermo quanto già detto verbalmente e nelle precedenti email, comunque, con il numero 4 del 2012 di GIMPIOS, ho pubblicato una sintesi delle varie raccomandazioni in tema di prevenzione e controllo delle IVU nei pazienti portatori di CV da dove potrai evincere alcune suggestive risoluzioni al problema posto."*

Infatti ho trovato al punto C della tabella IV dell'articolo: **"In ambiente ospedaliero, utilizzare materiale sterile e inserire il catetere vescicale con tecnica aseptica"**.

Quindi non credo ti riferissi a questa deduzione come *suggestiva risoluzione al mio quesito: "in ambiente non ospedaliero, utilizzare materiale non sterile e tecnica non aseptica"*.

Il significato sarebbe che la tecnica di cateterismo a permanenza fuori dell'ospedale si può fare in libertà: sterile (ma costa di più alle aziende) e non sterile (avvallo scientifico del CDC).

Eppure il cateterismo a permanenza fuori dell'ospedale non viene citato dal CDC, bensì nella stessa tabella al punto D si può leggere: **"In contesti di cura per pazienti non acuti (n.d.r. pazienti non ospedalizzati) che richiedono cateterismo intermittente, la tecnica pulita (non sterile) è un'alternativa accettabile e più pratica della tecnica sterile"**.

Comunque sembrerebbe delinearci un vuoto di indicazioni per il cateterismo a

permanenza fuori dell'ospedale creando un clima di incertezza.

Ma ecco che ci viene in aiuto la Linea Guida della Regione Emilia Romagna del 2010 che afferma: "***L'inserimento di un catetere urinario a permanenza deve essere fatto seguendo una procedura sterile/asettica. Per l'inserimento di un catetere urinario a intermittenza è indicata la procedura pulita***".

Quindi la linea guida Emilia Romagna precisa e dissolve l'ambito di ambiguità aperto dal CDC del 2009.

Pertanto, sono infine convinto che la suggestiva risoluzione che mi suggerivi fosse questa: "**tutti i cateterismi a permanenza (in ospedale e non) devono seguire una procedura sterile/asettica**".

A conseguenza di ciò ogni comportamento contrario alla suddetta raccomandazione sono da condannare.

Per cui se un infermiere o medico durante la procedura di cateterismo sterile applicasse una sacca urine non sterile sarebbe fuori raccomandazione e soggetto alla responsabilità deontologica e giuridica (**Luca Benci - La responsabilità dell'infermiere nel cateterismo vescicale**, Documento d'indirizzo per la prevenzione delle infezioni delle vie urinarie correlate al cateterismo vescicale nell'adulto: cosa fare e non fare nella pratica assistenziale - ANIPIO 2007).

Ma la causa principale della confusione nella corretta prevenzione delle infezioni delle vie urinarie è da ricercare nello stesso Ministero della Salute, che da sempre norma la distribuzione esclusivamente delle sacche urine non sterili per i pazienti con catetere (Nomenclatore Tariffario Decreto Ministero 332 del 27-08-1999).

Tale situazione è fuori dalle raccomandazioni perché infatti al punto C della tabella VII dell'articolo si legge: "***Fornitura dei materiali: Assicurare la disponibilità dei materiali necessari per la tecnica asettica di inserimento del catetere***".

Ringrazio te e SIMPIOS e ANIPIO per avermi dato la possibilità di dissolvere il quesito posto con l'affermazione che: "**l'uso di sacche urine non sterili non è raccomandato e non è corretto**".

Un caro saluto. Luciano Urbani

Oriago 8 novembre 2012

WWW.INFERWEB.NET Luciano Urbani
luciano.urbani@inferweb.net
Via Lomellina, 54
30034 Oriago (Venezia)
cell 3355815615